

LA VOCE DEGLI ULTIMI

di **Francesco Soddu**
direttore della Caritas italiana

Ripensare la qualità della vita umana

.....
L'emergenza sanitaria
colpisce i più fragili

«È tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche»: così i vescovi italiani nel Messaggio per la 15ª Giornata nazionale per la custodia del Creato che si celebrerà il primo settembre prossimo.

Nel testo si sottolinea che l'emergenza sanitaria ha messo in luce «un sistema socio-economico segnato dalla inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi», ma anche «una capacità di reazione forte della popolazione, una disponibilità a collaborare».

Occorre, dunque, recepire gli insegnamenti della *Laudato si'* e dare vita a tante iniziative per la salvaguardia del creato. In particolare per il «Tempo del Creato» (1 set-



Nella foto: Taranto. Qui i bambini si ammalano di tumori più che nel resto della regione Puglia.

tembre-4 ottobre); l'invito è a elaborare una strategia educativa integrale, che abbia anche dei risvolti politici e sociali; e a operare in sinergia con quanti nella società civile si impegnano nello stesso spirito; e a promuovere scelte radicali per la salvaguardia dell'ambiente. Si offrono così spunti e si gettano semi per ripensare la qualità della vita umana dentro una fitta rete di relazioni e interazioni che richiedono una cura quotidiana dei nodi più fragili e vulnerabili, come mostra la testimonianza di Valerio, una di quelle raccolte nel volume *Ci vuole un fiore*, della collana Caritas-EdB.

Il dottor Valerio Cecinati è primario del reparto di Oncologia pediatrica della SS. Annunziata di Taranto. «Venire a Taranto», ci dice, «significa stare in trincea, limitare i propri spazi di riposo, ridimensionare gli aspetti più tranquilli della professione come dedicarsi allo studio programmato per impegnarsi in un aggiornamento continuo fatto direttamente

in corsia». Purtroppo, i dati parlano chiaro: secondo l'ultimo Rapporto «Sentieri» (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento), a Taranto i bambini che si ammalano di alcuni tumori come i linfomi, il sarcoma e il cancro delle cellule germinali sono complessivamente il 30% in più che nel resto della Puglia.

Ai genitori dei piccoli pazienti il dottore dedica un pensiero particolare: «Con il carico della sofferenza che si portano addosso le famiglie trovano nel reparto un «presidio di democrazia» e cioè un luogo nel quale, attraverso la mobilitazione della società civile, hanno chiesto e ottenuto un presidio sanitario utile alla cura dei propri bambini». Una realtà che permette a un territorio ferito di guardare al domani con qualche speranza in più.

Nell'accresciuta consapevolezza di essere tutti parte di un'unica famiglia umana legata da vincoli di fraternità e solidarietà. ●